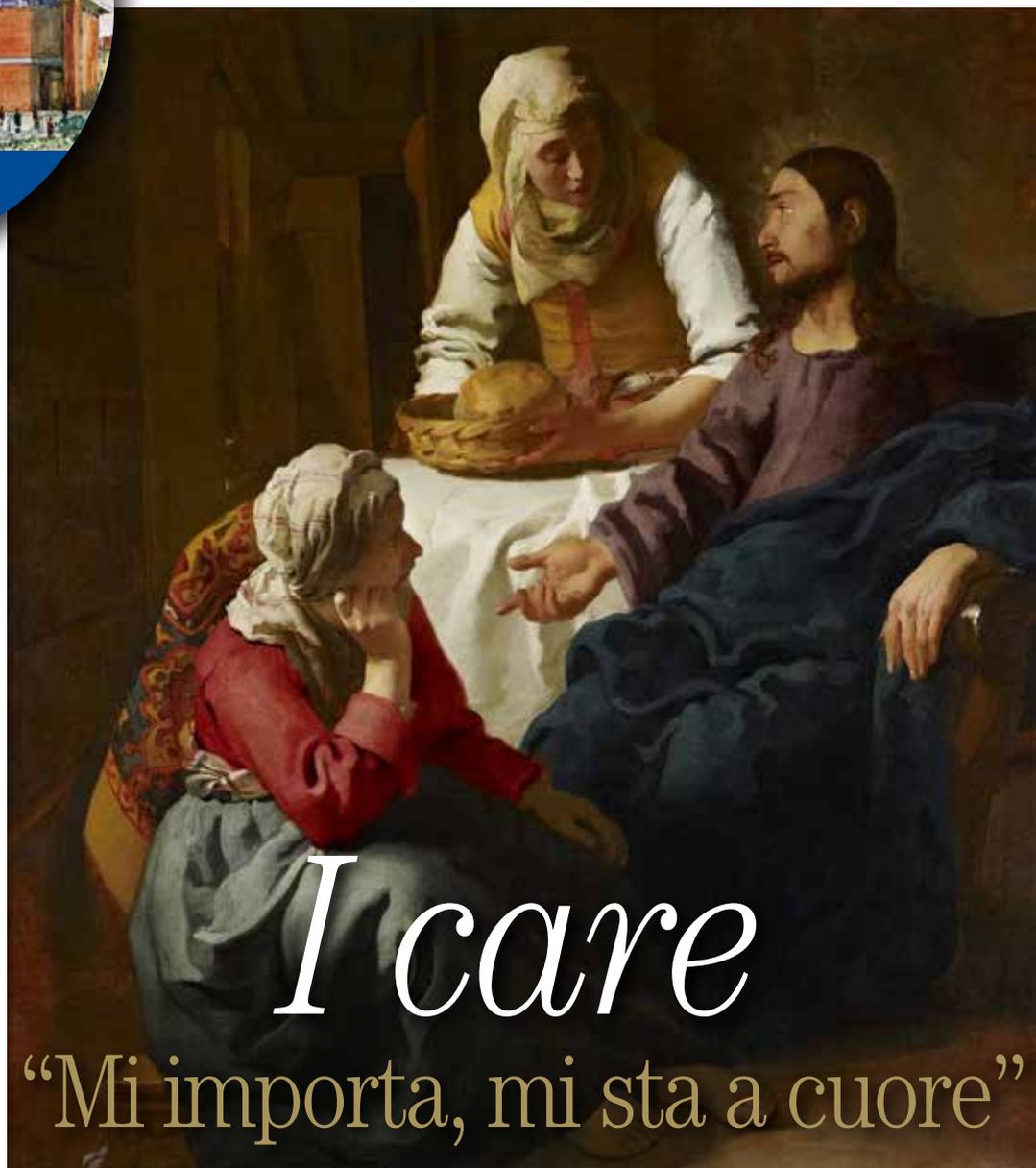




La sagra, festa della Madonna del Rosario, è per la nostra parrocchia un evento atteso con gioia e speranza. Sono giorni nei quali si mescolano tra loro, con quella confusione tipica di ciò che ha a che fare con la vita, cose che paiono molto distanti tra loro: l'Eucarestia e le macchinine, le tigelle e il dialogo sulla pace, uno spettacolo su Luisa Guidotti e il truccabimbi, la processione con la statua di Maria e le piadine degli scout... Forse qualche amico ci direbbe con franchezza che "non si fa così!", che occorre una più spiccata identità cristiana, che si "mangia troppo e si prega poco" e che si finisce per assomigliare a una qualunque festa paesana.

Sta bene. Siamo aperti ad accogliere tutti i suggerimenti e le osservazioni: le critiche costruttive ci aiutano a crescere. Tuttavia mi pare che proprio in questo "allegro pasticcio" si nasconda, e si mostri al tempo stesso, un tema che ci sta tanto a cuore.

Lo si può riassumere in due parole inglesi: «*I care*». Don Lorenzo Milani, di cui quest'anno è ricorso il centenario della nascita, lo scelse come punto di riferimento per la sua scuola:



Cristo nella casa di Marta e Maria, Jan Vermeer, prima del 1654-1655, olio su tela - (National Gallery of Scotland, Edimburgo)

I care "Mi importa, mi sta a cuore"

Prendersi cura dell'altro in ogni situazione della vita, acquista maggiore significato in questo periodo di festa

«*me ne importa, mi sta a cuore*». Questo desiderio di «prendersi cura» dell'altro, di sentirsi responsabili, di aprire gli occhi su chi mi sta accanto ricorda tanto il comando di Gesù che pulsa al cuore della sagra: «*amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*».

E non si può amare con le mani in tasca, e nemmeno solo con le mani giunte in

preghiera ma neppure "facendo e basta" perché quel fare mancherebbe di forza e bontà. Tutto è connesso e ogni cosa richiama l'altra. Se ciò che unisce è la compassione che è al cuore della Trinità ogni nostro gesto diventa segno che l'altro è un fratello e una sorella che «mi sta a cuore». Così lo stare insieme dei figli è la gioia del Padre!

Dunque grazie a tutti coloro che vivranno questi giorni e che li renderanno occasione di fraternità, servendo ai tavoli, venendo a cenare, pregando il rosario, allestendo la pesca, celebrando l'Eucarestia, giocando e sorridendo, ascoltando e accogliendo, rendendo insomma visibile e concreto quel semplice «*I care*».

don Guido

Sagra, il programma

PREPARAZIONE SPIRITUALE

Domenica 17 settembre

Ore 20,45 "Se il seme muore" - Spettacolo su Luisa Guidotti

Domenica 24 settembre

Ore 16 "Trasformeremo le nostre spade in aratri, le nostre lance in falci?" -

Dialogo sulla pace possibile: intervengono mons. Erio Castellucci, don Mattia Ferrari, Siriana Farri

Lunedì 25 settembre

Ore 19 Messa "nel quartiere" - di fronte al Windsor Park / Area verde via Padovani

Mercoledì 27 settembre

Ore 19 Messa "nel quartiere" - Area verde via Graziosi ang. via Antonelli

Lunedì 2 ottobre

Ore 19 S. Messa di inizio anno scolastico

Ore 21 "Dai c'andam" - I giovani della parrocchia raccontano l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù

Da lunedì 2 ottobre a sabato 8 ottobre

Ore 7,30 e 8,30 Lodi comunitarie in cappella
Dalle 9,30 alle 10 adorazione eucaristica

Giovedì 5 ottobre

Ore 17-18,30 confessioni dei Cresimandi

Ore 19 S. Messa nell'anniversario della dedizione della chiesa

Ore 21 "Veglia Rover" I giovani del clan Oscar Romero narrano il loro campo di servizio in Romania

Venerdì 6 ottobre

Ore 17-18,30 confessioni (in particolare per ragazzi e giovani)

Sabato 7 ottobre

Ore 9,30-12 e 15,30-18 confessioni;
Ore 18 Santo Rosario

Ore 18,30 Primi vesperi della Festa della Beata Vergine del Rosario

Ore 19 Celebrazione eucaristica prefestiva

Domenica 8 ottobre
GIORNO DELLA FESTA

Celebrazioni eucaristiche:

8:30; 10; 11:30; 19

Ore 8,30 S. Messa con Unzione degli infermi

Ore 17 Santo Rosario

Ore 17,30 Partenza della processione con

l'immagine della Beata Vergine del Rosario per le vie Giardini, Pace, Matarelli, Buonarroti, Giardini. Al termine della processione esposizione del Santissimo Sacramento, adorazione e solenne benedizione eucaristica

PER DIVERTIRCI INSIEME...

Venerdì 6 ottobre

Dalle 19,30 aperitivo organizzato dai giovani

Sabato 7 ottobre

Pomeriggio con giochi e tornei organizzati dai giovani. Saranno attivi i vari stand, la pesca di beneficenza ed il ristorante con piatti vari, gnocco e tigelle (anche da asporto). Nel sottochiesa la mostra sul

Laboratorio delle Parrocchie Sostenibili

Domenica 8 ottobre

Dopo la Messa delle

11,30 Pranzo comunitario (è necessario prenotarsi in Ufficio Parrocchiale, 059 350266 entro lunedì 3 ottobre).

Pomeriggio e serata con giochi e tornei organizzati dai giovani. Saranno attive le mostre nel sottochiesa, la pesca, il Vintage, i Zavaj, i vari stand, il ristorante con gnocco e tigelle (anche da asporto).

Un incontro che riavvia le attività di parrocchia

Consiglio, gli argomenti

Lunedì 4 settembre il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per il primo incontro dell'anno pastorale che si appresta a cominciare. E proprio la ripresa delle attività parrocchiali dopo la pausa estiva è stata il principale tema trattato in sede di riunione.

In primo luogo, ci si è dedicati alla Sagra Parrocchiale di quest'anno, che si aprirà venerdì 6 ottobre con l'ormai tradizionale aperitivo proposto dai giovani e proseguirà poi nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 ottobre. La proposta, anche quest'anno ricchissima, si pone l'obiettivo di coinvolgere davvero tutti, dagli anziani ai piccolissimi, sia durante lo svolgimento della Sagra sia nel periodo di preparazione, che speriamo possa diventare un preziosa occasione di aggregazione per la comunità. Centrale anche la preparazione spirituale che verrà svolta nelle settimane precedenti la Sagra, che quest'anno si arricchiscono di diversi appuntamenti (per tutti i dettagli, rimandiamo alla sezione dedicata).

Si è quindi passati a impostare una pianificazione, almeno per linee generali, del prossimo anno pastorale, in attesa anche delle note pastorali che il vescovo vorrà indicare. A guidarci, il documento "Si avvicini e camminava con loro", uno strumento che la CEI propone per accompagnare il terzo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Il documento evidenzia cinque macro-temi, che ben riepilogano le sollecitazioni emerse nel biennio dedicato all'ascolto e verso cui certamente verrà orientato l'impegno della parrocchia nei mesi a venire: la missione secondo lo stile di prossimità; il linguaggio e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; la sinodalità e la corresponsabilità; il cambiamento delle strutture.

Confessione e Comunione per i 2013-'14

Sacramenti per tanti

Il mese di maggio ha visto parecchi bambini della parrocchia ricevere i primi sacramenti. L'annata dei nati nel 2014 ha ricevuto la Confessione sabato 13 maggio 2023, portando così a termine il percorso intrapreso a catechismo durante tutto l'anno. Per quelli nati nel 2013 è stato il momento di ricevere la Prima Comunione, segnando un passaggio decisivo nella loro vita di fede.



Spunti per la meditazione di Remo Feverati

La *Messa* torni a parlare alla vita

Si è svolta di recente a Chiavari la settimana liturgica nazionale sul tema: *"Bellezza e verità del celebrare cristiano"*. Prendendo spunto da un breve commento sulla buona riuscita del convegno, possiamo anche noi, dopo il covid e le varie vacanze, ripensare a come ridare un forte significato alla nostra partecipazione alla S. Messa. Dobbiamo

ricordare anzitutto che ognuno di noi ha bisogno di riuscire a collegare la Messa con la vita: essa deve parlare, incontrare le nostre situazioni personali e familiari. Come possiamo lasciarci toccare dalla presenza del Signore in noi, impegnarci? Possiamo riscoprire la bellezza del rito, della sua semplicità, delle parole significative per la nostra vita, anche se a vol-

te siamo distratti, incapaci di capire la profondità della liturgia della Chiesa? Se non riusciamo sempre a percepire fino in fondo tutta la bellezza, la ricchezza della liturgia, possiamo però sempre impegnarci e cogliere quegli alcuni momenti di gioia, di bellezza, di comunione che ci dona l'incontro con il Risorto. Il rapporto di comunione con i fratelli, le sorelle, deve essere, diventare, già a Messa, fraternità vissuta. Per questo è assai importante migliorare il nostro rapporto con i celebranti, i giovani, gli anziani, i bambini. La musica, il canto: occasione di comunione tra fratelli e sorelle;

quando cantiamo siamo più felici. Alla lode si può aggiungere il servizio, spesso richiesto. Il saluto della pace è occasione di comunione, di fraternità, da riportare nelle nostre famiglie. Consigli: per comprendere bene il Vangelo leggere il testo, prima o dopo la celebrazione, per comprendere bene anche il commento del celebrante. Cantare: diventa occasione di unione con i fratelli e sorelle. Per cogliere la bellezza della celebrazione dobbiamo un po' tutti impegnarci perché riusciamo a sperimentare la gioia dell'incontro con Cristo e tutti i fratelli.

(a cura di Remo F.)

Paolo Barani introduce l'incontro col vescovo Erio del 24 settembre

Per motivi redazionali, mi appresto a scrivere questo articolo quando ancora l'incontro sulla pace del 24 settembre non si è tenuto, nella speranza che molti di coloro che leggeranno queste poche righe vi abbiano poi partecipato. Si tratta quindi di un trafiletto che parlerà di attese, con il fermo convincimento che queste non verranno deluse. Come però ebbe a dire il Manzoni: *"ai posteri l'ardua sentenza"*. Quale l'aspettativa principale? Che ognuno di noi possa comprendere e convincersi che la pace è un bene non soltanto desiderabile, ma anche raggiungibile. È evidente che tutto rema contro questo risultato: la guerra in Ucraina, le decine e decine di guerre sparse nel mondo che papa Francesco definisce *"terza guerra mondiale a pezzi"*, i tanti conflitti interpersonali che spesso finiscono con l'eliminazione di uno dei contendenti. La realtà ci sta dicendo che la pace deve

Trasformeremo le lance in falci

essere relegata tra le utopie, forse tra quelle più belle, ma che resterà un non-luogo, uno spazio che non abiteremo mai. Caratteristica delle utopie, infatti, è la loro desiderabilità unita strettamente all'impossibilità di realizzarle. Un'utopia realizzabile è una contraddizione logica. Ebbene, è di questa contraddizione che abbiamo parlato il 24 settembre con il nostro pastore, il Vescovo Erio, con don Mattia Ferrari, cappellano di Mediterranea Saving Humans, e con Siriana Farri, referente Punto pace Modena di Pax Christi. A sessant'anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Pacem in Terris* di papa Giovanni XXIII, è forte

ancora il bisogno di maturare la convinzione che è possibile per l'umanità incamminarsi su un sentiero di pace, con il contributo di ogni donna e di ogni uomo. Con il contributo di tutti noi. La Parola ci annuncia che la pace è dono per eccellenza del Messia, che a volte è chiamato proprio Principe della pace. Questo annuncio conferma la nostra fede in un dono che potremo cogliere in pienezza soltanto alla fine dei tempi, ma che non ci impedisce, anzi ci invita ad incamminarci già nell'oggi della storia verso questa realizzazione. Ogni bene messianico è contemporaneamente dono e compito, perché non può mai essere imposizione.

In una relazione d'amore, un dono viene offerto, ma sta a chi lo riceve accettarlo, farlo proprio, scartarlo, metterci le mani. Un dono non è tale se non vede l'accettazione di chi lo riceve. La pace va pensata e realizzata, se pur in modo imperfetto, in questa logica: è sempre dono, ma anche sempre impegno da reinventare in ogni istante. Sono fermamente convinto che don Erio, Mattia e Siriana ci avranno fornito molti spunti per comprendere quali strade intraprendere per rendere il non-luogo della pace un bel-luogo dove abitare, per comprendere che la pace non è soltanto affare dei potenti ma anche di chi, come tutti noi, potere non ne ha. Sono convinto ci avranno fatto scoprire quanti spazi di realizzazione possiamo trovare nella nostra quotidianità. Prendendo in prestito le parole di Isaia, avremo scoperto come trasformare le nostre spade in aratri e le nostre lance in falci.

Paolo Barani



In estate si sono svolti incontri sulle malattie legate alla perdita di memoria

Durante l'estate la nostra Parrocchia ha ospitato nei locali del sottochiesa, l'associazione Gian Paolo Vecchi, che da anni si occupa di aiutare e supportare le persone con demenza e i loro familiari. Con il termine "demenza" si intendono diverse malattie, tra cui la malattia di Alzheimer, che comportano non solo la perdita della memoria, ma anche la perdita di linguaggio, attenzione, orientamento spazio-temporale e che causano perdita di autonomia nelle attività della vita quotidiana. Le persone con demenza non riescono più a condurre la vita che facevano prima e questo causa a loro una profonda sofferenza che può comportare anche lo svi-

L'ASSOCIAZIONE GIAN PAOLO VECCHI SI OCCUPA DI SUPPORTARE LE PERSONE AFFETTE E I LORO FAMILIARI

luppo di comportamenti difficili. I familiari (caregiver) spesso possono incontrare difficoltà in questo compito di assistenza e a volte, di fronte a comportamenti "strani" o a confusione, non sapere cosa fare. L'Associazione GP Vecchi, insieme al Servizio Sanitario e Sociale, è a fianco delle famiglie proprio per supportarle e informarle ma soprattutto per non lasciarle sole ad affrontare questa malattia. Una delle iniziative proposte dall'associazione è il "Tè per due" un incontro pomeridiano di due ore durante il quale i familiari possono partecipare ad un gruppo di auto-mutuo-aiuto, per scambiarsi consigli

Una parrocchia amica della demenza

ed esperienze alla presenza di una psicologa che li facilita. Nel frattempo i loro cari, affetti da demenza, nella stanza a fianco possono usufruire di due ore di stimolazione cognitiva per riattivare la memoria e l'orientamento ma soprattutto per stare insieme e divertirsi. Perché purtroppo il nemico numero uno del nostro cervello è proprio la solitudine che peggiora le problematiche cognitive quando presenti ed è fattore di rischio per lo sviluppo di demenza.

Proprio a contrastare la solitudine e la demenza è volta un'altra iniziativa promossa dall'AUSL grazie alla preziosa collaborazione della GP Vecchi che si chiama "Palestre della Memoria". Queste palestre sono luoghi ove un gruppo di volontari formati organizza un'attività per persone con più di 75 anni al fine di contribuire alla prevenzione del decadimento cognitivo e alla promozione della socializzazione. Le palestre costituiscono uno stimolo e un esercizio attivo, sia per i partecipanti che per i volontari tutor. Sono rivolte alla popolazione anziana sana e si svolgono settimanalmente per circa un'ora e mezzo in piccoli gruppi, tenendo conto delle diverse competenze cognitive dei partecipanti. Nel corso di ciascun incontro è previsto un momento con-

viviale. Si può partecipare sia per stimolare la propria memoria sia come volontario per stimolare la memoria degli altri, dopo un opportuno corso di formazione. Molti dei partecipanti hanno proseguito diventando volontari e aiutando altri a prevenire l'invecchiamento cerebrale e la demenza. In quest'anno sono nate ben 6 Palestre della Memoria a Modena, grazie alla buona volontà delle persone che hanno deciso di sostenere l'iniziativa. La nostra parrocchia si è detta

interessata ed è in progetto l'apertura di una "Palestra della Memoria" anche presso San Faustino in autunno (per informazioni ass.gpvecchi@libero.it)

La demenza non è la fine di tutto, è importante non isolarsi, chiedere aiuto e informarsi. Per informazioni chiedete al vostro Medico di Famiglia o visitate il sito dell'associazione GP Vecchi www.gpvecchi.org oppure scrivete a ass.gpvecchi@libero.it o contattateci ai numeri :3355323021 - 3318729754

A nome dell'Associazione GP Vecchi voglio ringraziare Don Guido e tutti i Parrocchiani di San Faustino per la generosa ospitalità che ci hanno fornito e per questo spazio. Un grazie di cuore a tutti voi.

Francesca Neviani
volontaria G.P. Vecchi

La domenica, con cadenza mensile

Incontri per Neosposi in Oratorio

Da due anni, vista la presenza di tante coppie di neosposi nella nostra parrocchia, abbiamo sentito l'esigenza di avviare un gruppo di condivisione e meditazione sulla parola di Dio per giovani famiglie che affrontano i primi anni di matrimonio. Ci incontriamo una domenica al mese per pregare e cenare insieme. Questo gruppo ci ha dato la possibilità di conoscere coppie nuove che si sono trasferite da poco nella nostra parrocchia ed approfondire la conoscenza con altre. Questa

estate abbiamo partecipato, come l'anno scorso, al campo famiglie della parrocchia a Sestriere e per chi c'era è stato un bel momento di condivisione e confronto. Con l'autunno ricominciamo a incontrarci una volta al mese e siamo felici di accogliere nuove coppie che sentano lo stesso desiderio di condivisione, perciò, se qualcuno è interessato a partecipare ai nostri incontri può unirsi quando vuole. Per avere più informazioni può contattare don Guido o Elena e Davide Boscardin.

Cento e sessanta anni: sono traguardi che non si festeggiano tutti i giorni. A San Faustino sono 100 anni dalla inaugurazione della Scuola d'Infanzia (Asilo) e 60 anni dal primo giorno di scuola Primaria (elementare). Già ne abbiamo parlato nei precedenti bollettini: ora l'abbiamo finalmente festeggiata. Il 31 maggio, occasione speciale per la chiusura del mese Mariano, la scuola ha aperto le sue porte per una grande festa di tutti gli alunni ed ex-alunni. Al pomeriggio si è formata una processione che ha portato i partecipanti dalla scuola alla chiesa. Lì ci hanno accolti il Vescovo e don Guido per una messa con chiesa stracolma, come si vede solo nelle grandi occasioni! Un omaggio floreale dei bambini "di ieri" e "di oggi" alla statua della Madonna per la chiusura di maggio, il coro degli ex alunni... A conclusione di nuovo tutti a scuola per la festa! Le immagini raccontano più delle parole: alunni ed ex alunni, genitori che erano stati bambini le ex maestre tornate per l'occasione gli ex parroci-legali rappresentanti e... le suore! che sono state coccolate, vezzeggiate e omaggiate da tutti! Tutti hanno potuto visitare e rivisitare gli spazi, le aule i luoghi della loro e nostra infanzia. Uguali e diversi: stesse aule e nuovi colori, a dimostrazione di una tradizione che ha sa-

L'istituto san Faustino ha festeggiato il secolo di vita. Presenti oltre cinquecento ex-alunni

100 candeline per la nostra scuola



puto mantenere il passo con gli anni e i tempi. Non sono mancate le foto, i ricordi, gli incontri, i "Ma ti ricordi?" e i "Ma sei proprio tu?". tanta gioia, nessuna mestizia: premiando simbolicamente gli alunni più longevi, le dinastie più assidue di padre in figlio, la classe presente più

numerosa, la scuola ha saputo dimostrare di essere sempre nuova anche dopo 100 anni. Ai richiami "...E adesso la classe dell'anno..." tutti accorrevano alla postazione fotografica, nessuno si sarebbe perso quel momento per dimostrare "Io c'ero, anzi, io ci sono". Un saluto

Scuola Parrocchiale Paritaria
"San Faustino"
Infanzia e Primaria - Modena



In alto, alcuni momenti della grande festa: la Messa, il vescovo Erio con la maglietta commemorativa, la conferenza stampa con la stampa locale e nazionale. Sotto, i partecipanti nel cortile della scuola, la premiazione del più anziano ex-alunno presente e le suore francescane, che hanno gestito l'istituto per lunghi anni

al cielo, dove un drone ha fissato l'immagine di questa meravigliosa festa collettiva di tutta la comunità, che si stringe intorno alla sua scuola. Un brindisi di auguri da parte di tutti rivolto a tutti. Auguri scuola San Faustino: ai prossimi 100 anni!

Un ex alunno e genitore



Volunta da Giovanni Paolo II, la prima Giornata Mondiale della Gioventù si è svolta a Roma nel 1986

GMG, tutto il bello che c'è



La GMG è il segno delle generazioni. Milioni di giovani si radunano in un unico luogo grazie alla testimonianza di fede ricevuta da genitori e nonni. È merito loro se siamo andati a Lisbona. Sono quelle che Papa Francesco, durante la veglia di sabato 5 agosto, ha definito “radici di gioia”, da cui partire per portare agli altri la nostra gioia. A noi giovani è stato affidato il compito di vivere il momento, di cogliere i segnali e le sfide lanciate da questo grande evento, conoscersi e conoscere il mondo. Noi che abbiamo partecipato dobbiamo decidere la strada del futuro: portare agli altri quello che abbiamo trovato in Portogallo. Far conoscere al mondo l'amore di Dio, perché ci crediamo davvero. Agire perché ci interessa e vogliamo alimentare il fiume in piena dell'amore di Dio, goccia dopo goccia.

Al grido di “questa è la gioventù del Papa” milioni di



giovani hanno accompagnato tutti i momenti vissuti a Lisbona, in particolare l'accoglienza di Francesco, giovedì 3 agosto in un tipico po-

meriggio portoghese caldo e ventilato. Un'esclamazione che rende l'idea di come un uomo, rappresentante di un'istituzione, possa radunare attorno a sé una moltitudine di ragazzi e ragazze. Questa è la grandezza del Papa e della Chiesa e da qui deve ripartire la gioventù del Papa! Ripartire dai preziosi insegnamenti di Papa Francesco, dalle esperienze all'interno delle nostre comunità e dal seme piantato a Lisbona.

Delle folle oceaniche che hanno riempito la capitale portoghese avevamo solo una certezza, cioè che condividevamo la stessa fede, e non è scontato in un mondo

che si distacca sempre più dai valori. Quel poco ci è bastato per interagire con gli altri ragazzi del mondo e per non finire mai a mani vuote. Se chiedete ai giovani che sono andati in GMG ognuno racconterà di qualcosa che si è portato a casa, di una riflessione o di una relazione che lo ha segnato profondamente.

Chichi: modi di pregare diversi e più coinvolgenti.

Timo: nuove conoscenze e un riavvicinamento alla Chiesa.

Cate: la consapevolezza che questa esperienza mi ha fatto riflettere su me stessa e scoprire che alcuni miei limi-



ti ormai ci sono solo per abitudine, e non ho scuse per superarli.

Fede Z: La consapevolezza di non essere da solo, di una Chiesa che è mondiale e che può ancora coinvolgere i giovani, chiamandoli a vivere come cristiani in ogni momento nella loro vita e non solo tra le mura parrocchiali. *Issi:* Che siamo tutti fratelli e sorelle, anche nei momenti difficili e anche quando facciamo fatica a sopportarci e che quello che ci unisce riesce a superare questi ostacoli.

Della seconda settimana a Lisbona, la vera e propria GMG frenetica e intensa, ci sarebbero mille cose da raccontare ed è difficile selezionarne solo alcune. Non si può trascurare l'emozione di vedere centinaia di bandiere di paesi diversi sventolare nello stesso cielo, una vicina all'altra, mosse dallo stesso vento. Un vero simbolo di unità che contrasta positivamente le divisioni e le guerre di oggi. Una menzione speciale al Papa che ha sempre avuto parole importanti per tutti noi, magari poche ma ben indirizzate. Una sottolineatura per la palestra che ci ha ospi-



tati a dormire, meno quelle poche fortunate che stavano in famiglia, e alla metro che ci ha trasportati per la città, mai soli, mai in silenzio. Una nota un po' dolce e un po' amara per la veglia di sabato notte. Un'esperienza difficile fisicamente, soprattutto per il tragitto sotto il sole all'andata e al ritorno che ci ha comunque regalato una cartolina, cioè i pompieri che ci bagnano con l'idrante, ma comunque significativa per aver condiviso un momento di preghiera con milioni di giovani come noi.

La nostra esperienza, però, è partita una settimana prima, quando siamo andati a Portimao, nel Sud del Portogallo, per vivere la settimana del gemellaggio insieme ad altri cinquemila giovani. Il tutto era organizzato dalla comunità di Chemin Neuf, che ci ha piacevolmente colpiti per l'accoglienza e l'energia che hanno messo in tutto quello che ci hanno proposto nella

prima settimana. Durante il giorno c'erano momenti dedicati alla preghiera alternati a diverse proposte tra cui scegliere, sia sportive che culturali e di approfondimento sull'attualità e la fede. Ci siamo mossi nella libertà di poter andare dove volevamo, potendo ritagliarci un'esperienza adatta a ciascuno di noi. Abbiamo constatato quasi tutti che questa settimana è stata molto utile per riflettere come singoli e come gruppo, oltre che per preparare al meglio le giornate di Lisbona ed entrare nel clima GMG.

Di queste tante e varie vicende ogni partecipante avrà sicuramente la sua preferita, di cui riportiamo qualche estratto, ma vi invitiamo a partecipare all'incontro di lunedì 2 ottobre per ascoltarle tutte.

Matte: Il momento più bello è stata la Via Crucis, del venerdì, con il Papa. Ci ha permesso di riflettere sulle cose della nostra vita.

Timo: Il momento più bello è stato la sera delle confessioni/lettere con Chemin Neuf. Durante la GMG invece l'accoglienza del Papa, quando abbiamo incontrato i ragazzi delle altre nazioni.

Chichi: I momenti di raccoglimento con la comunità di Chemin Neuf.

Cate: I vari momenti in metro cantando e chiacchierando (e magari disturbando) con la gente intorno a noi.

Fede Z: I saluti, i canti, i discorsi e le preghiere condi-

visate con perfetti sconosciuti provenienti da tutto il mondo. In particolare, poi mi ha segnato l'accoglienza del Papa, quando ci ha ricordato che siamo chiamati per nome e quindi amati tutti! Tutti così come siamo e non come vorremmo essere.

Issi: Le serate di lode della prima settimana.

Maddi: Riuscire ad affiancare momenti di svago e chiacchiere a momenti seri, di riflessione e di preghiera.

Si potrebbe ancora scrivere del viaggio interminabile in pullman con soste ogni tre o quattro ore, una notte a Barcellona all'andata e una a Lourdes al ritorno. I pasti di Portimao che fa male solo ricordarli a distanza di un mese e quelli improvvisati di Lisbona, consumati spesso in fast food. La calma e l'Oceano della prima settimana e l'agitazione e il poco spazio della seconda, dove comunque siamo riusciti a parlare con gli altri ragazzi e in alcune occasioni a scambiare qualcosa. Il nostro gruppetto di venti ragazze e ragazzi ci ha permesso di vivere al meglio i diversi momenti di questa esperienza, potendo crescere come gruppo e riducendo la fatica negli spostamenti, lasciando davvero pochissimi momenti di tensione.

Un grazie speciale a chi ha condiviso questa bellissima esperienza e anche a voi, cari lettori della comunità di San Faustino, che ci avete accompagnato in Portogallo con la preghiera o con un aiuto concreto. Crediamo davvero di poter portare nuova linfa alla parrocchia, facendo tesoro di quello che abbiamo vissuto in GMG.

Davide



Conti non più in rosso, principalmente grazie a un corposo lascito testamentario

Bilancio parrocchiale, si scorgono segnali di ripresa

Il bilancio 2022 della Parrocchia, che viene di seguito presentato, evidenzia con chiarezza la ripresa delle attività parrocchiali, dopo due anni di emergenza sanitaria e di conseguenti sospensione e rallentamento delle iniziative.

Sono aumentate le entrate provenienti sia da offerte, in particolare per Sacramenti, funerali e benedizioni alle famiglie, sia da attività parrocchiali, a testimonianza della partecipazione, dell'attaccamento e del sostegno della nostra comunità per la propria Parrocchia e per le iniziative e i percorsi

IL 2022 È STATO L'ANNO DELLA RIPRESA DOPO IL LUNGO PERIODO DELL'EMERGENZA SANITARIA. ANCHE IL BILANCIO PARROCCHIALE NE HA BENEFICIATO. AUMENTATE LE OFFERTE E LE QUOTE DERIVANTI DAGLI AFFITTI

messi in campo.

Altre maggiori entrate sono derivate dagli immobili parrocchiali, sia a titolo di affitto delle sale e, soprattutto, del Michelangelo (essendo ripresa a pieno ritmo l'attività teatrale), sia a titolo di rimborso spese per la Canonica. Infine, la Parrocchia ha usufruito di un importante lascito testamentario di 90 mila euro, che ha contribuito significativamente al risultato positivo del bilancio.

Sul fronte dei costi, l'esercizio 2022 ha segnato una loro riduzione, concentrata nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie, che erano state particolarmente alte nel 2021, per urgenze e necessità di interventi, mentre sono state più contenute nello scorso

anno. Questi risparmi hanno assorbito l'aumento dei costi per utenze, il cui noto incremento ha colpito anche la Parrocchia, e per rimborso rate mutui, essendo cessata la sospensione dovuta al Covid.

SI SONO RIDOTTI I COSTI DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE MA, PARALLELAMENTE, SONO AUMENTATE LE SPESE PER LE UTENZE E I RIMBORSI DELLE RATE DEI MUTUI. COMUNQUE UN BILANCIO IN POSITIVO DOPO QUALCHE ANNO

Il bilancio si è chiuso così in attivo di 131.065,96 euro.

Detratto il recupero del passivo 2021 (-39.953,60 euro), residua un utile di 99.754,93 euro che permette alla Parrocchia di guardare al 2023 con più serenità. Restano infatti forti i temi della manutenzione straordinaria dei beni parrocchiali (sostituzione caldaia parrocchiale, rifacimento copertura canonica...), oltreché dell'utilizzo

dell'immobile del Michelangelo.

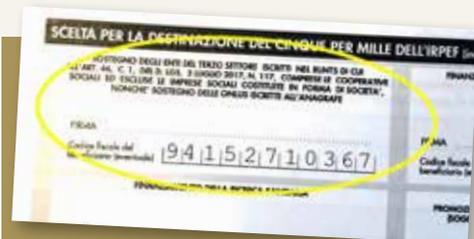
Come Commissione Amministrativa, ringraziamo le molte persone che hanno prestato tempo e capacità per promuovere e realizzare iniziative con cui raccogliere fondi, nonché tutti coloro che con le proprie offerte e la propria partecipazione hanno contribuito al bilancio della Parrocchia, e chiediamo alla comunità di continuare a mantenere alta l'attenzione per il suo sostentamento economico, con le modalità che ognuno ritiene più opportune e secondo le proprie capacità.

Ricordati di firmare il 5 e l'8 per mille... NON COSTA NULLA!

5 PER MILLE C'è la possibilità per i parrocchiani di firmare per il 5 per mille, che non costituisce un aggravio economico per il contribuente ma rappresenta una possibilità in più destinata al sostegno delle attività giovanili e sociali della nostra parrocchia di san Faustino.

Ricordati perciò di firmare lo spazio dedicato al 5 per mille: vai nella prima sezione del 730, UNICO, CUD, relativa al sostegno degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) ed indica il **codice fiscale 94152710367** Oratorio parrocchiale di San Faustino.

8 PER MILLE Ricordiamo comunque di firmare anche per l'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica. Anche questa firma permette di realizzare migliaia di interventi per la carità e la pastorale a livello nazionale e nelle 226 diocesi italiane, per i progetti caritativi e umanitari nei paesi in via di sviluppo e per il sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie o in missione nei paesi poveri.



Occhio alla dicitura

Dallo scorso anno sui moduli per la firma è cambiata la dicitura. L'oratorio è iscritto nel RUNTS "Registro Unico del Terzo Settore".

Rendiconto Parrocchia 2022

USCITE	2021	2022
GESTIONI IMMOBILI PARROCCHIALI		
Manutenzioni straordinarie	57.249,98	7.394,78
Manutenzioni ordinarie	16.552,94	12.211,01
Assicurazioni immobili e spese condominiali	10.431,99	12.782,60
TOTALE	84.234,91	32.388,39
GESTIONI UFFICI e OPERE PARROCCHIALI		
Utenze gas, energia, acqua, telefono	48.291,63	57.612,69
Pulizia chiesa, aule catechismo, palestra	2.687,44	2.445,41
Sanificazione anticovid	3.870,80	5.155,72
Oratorio: pulizia e utenze	10.246,66	21.523,78
Attività pastorali e oneri di gestione vari	12.091,21	11.626,63
Tributi alla Diocesi per Messe binate	300,00	280,00
Tributi alla Diocesi	3.558,40	3.558,40
TOTALE	81.046,14	102.202,63
CULTO		
Ostie, paramenti, cera votiva, libri e varie	5.883,59	4.148,00
TOTALE	5.883,59	4.148,00
PERSONALE		
Remunerazioni sacerdoti e altro personale	13.777,00	14.356,00
ALTRE COMPONENTI PASSIVE		
Mutui e interessi passivi	19.149,43	28.513,55
Diritti di costruzione edilizia Bar Domus	4.288,30	0
IVA - Imposta Registro - ecc.	1.125,97	3.034,97
IMU	13.404	13.404
TOTALE	18.818,27	16.437,97
Adempimenti legati	0	9.000,00
TOTALE GENERALE USCITE	222.909,34	207.046,54

ENTRATE	2021	2022
CONTRIBUTI PERCEPITI		
Da Società Invicta	500,00	800,00
Da Agesci	0	600,00
Da Diocesi	14.376,00	0
Da Associazione Musicale Ars Nova	400,00	0
Rimborso Ires 2021	0	5.000,00
Rimborso Ires 2018	0	0
Rimborso Ires 2020	6.702,00	0
Associazione Culturale Michelangelo	2.000,00	0
Mutinae Plectris	600,00	600,00
Membri Consiglio Affari Economici	1.200,00	0
TOTALE	24.578,00	7.978,82
OFFERTE		
Offerte domenicali-festive-feriali	72.755,83	73.225,42
Per Sacramenti, funerali, benedizioni alle famiglie, pro Chiesa, ecc.	35.494,97	64.069,96
Offerte per candele votive	2.160,00	5.196,24
Indennizzi assicurativi	489,00	0
Lasciti e donazioni	0	90.000,00
TOTALE	110.899,80	232.491,62
AFFITTI ATTIVI E RIMBORSI		
Affitti attivi	0	55.376,06
Rimborso spese canonica	0	12.440,00
Rimborso uso sale	0	3.559,60
TOTALE	31.359,90	71.375,66
Rendite da azioni BPER	367,16	550,74
PROVENTI VARI		
Sagra	9.218,02	11.991,32
Mercatini	452,56	3.371,60
Pinnacolo	0,00	2.088,00
Varie	6.080,30	8.264,74
TOTALE	15.750,88	25.715,66
TOTALE GENERALE ENTRATE	182.955,74	338.112,50

	PASSIVO 2021		ATTIVO 2022
Residuo attivo 2020	8.642,57	Attivo 2022	131.065,96
Passivo 2021	-39.953,60	Passivo 2021	-31.311,03
TOTALE PASSIVO	-31.311,03	TOTALE	99.754,93

COLLETTE 2022	
Durante l'anno, per giornate particolari e per la Vita	1.873,00

Tre modi per sostenere le attività parrocchiali Occhio ai nuovi IBAN

1 Se si desidera effettuare un'offerta *una tantum* oppure ripetitiva **deducibile**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di:

ORATORIO PARROCCHIALE SAN FAUSTINO

precisando nella causale (oltre al proprio codice fiscale):

PER ATTIVITÀ AGGREGATIVE

BANCA BPER - Sede di Modena

IBAN: IT35P0538712900000001910142

2 Se si desidera effettuare un'offerta *una tantum* oppure ripetitiva **detraibile**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di:

SCUOLA PARROCCHIALE SAN FAUSTINO

precisando nella causale (oltre al proprio codice fiscale):

INNOVAZIONE TECNOLOGICA-AMPLIAMENTO

DELL'OFFERTA FORMATIVA

BANCA BPER - Sede di Modena

IBAN: IT61V0538712900000000505740

3 Se non si desidera **nessun beneficio fiscale**, recarsi presso la propria Banca e dare ordine di bonifico a favore di:

PARROCCHIA S.S. FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI

IBAN: IT46L0503412903000000030450 oppure

PARROCCHIA S.S. FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI -

CARITAS PARROCCHIALE

IBAN: IT22I0538712900000003319670

Rendiconto Caritas parrocchiale 2022

ENTRATE	
Saldo banca al 01/01/22	2.918,53
Cassa contante al 01/01/22	1.202,74
Offerte	
- a mezzo Banca	1.526,32
- a mezzo Centro d'ascolto	1.827,20
- a mezzo canonica	410,00
- a mezzo funerali	1.877,00
Dal fondo Caritas gestito in Canonica	3.000,00
TOTALE ENTRATE	12.761,79

USCITE	
Alimenti	5.087,48
Utenze	2.122,50
Affitti	630,00
Asilo / Scuola	1.229,30
Spese mediche	204,15
Manutenzioni	96,25
Banca BPER: spese tenuta c/c	270,39
TOTALE USCITE	9.730,50

TOTALE ENTRATE	12.761,79
TOTALE USCITE	9.730,50
Saldo attivo	3.031,29

Saldo Banca al 31/12/22	674,46
Saldo Cassa al 31/12/22	2.356,83
TOTALE SALDO	3.031,29

Nel maggio scorso rinnovato il Consiglio direttivo



Invicta, al via i campionati

Al via la stagione 2023-2024 nella palestra Barani, fulcro delle attività per la nostra società parrocchiale. Ripartito il Minivolley dopo i confortanti numeri dello scorso anno con la speranza di una ulteriore crescita di quella che riteniamo la più importante delle nostre attività. Al via anche le attività delle squadre giovanili femminili che saranno impegnate nei campionati CSI e FIPAV e il gruppo Misto nel CSI. Da sottolineare quest'anno la partecipazione al campionato regionale femminile di serie D (nella foto) dopo la bella promozione per la vittoria del campionato di

prima divisione della scorsa stagione. Sarà una squadra giovane molto rinnovata e con la presenza di atlete cresciute nella nostra società. Rilevante anche la ripresa della collaborazione tra Invicta e la Scuola primaria San Faustino con un progetto dedicato a bambine e bambini per l'avviamento alla pallavolo grazie a un accordo

tra le due significative realtà della nostra parrocchia. Il 6 maggio scorso è stato rinnovato il consiglio direttivo della società che risulta quindi così composto per i prossimi quattro anni: Claudio Andreoli (presidente) Giovanna Goldoni (vice presidente) Nicoletta Daolio (tesoriere) Emilio Bianchi (consigliere) Gherardi Roberta (consigliere) Alda Rita Ghiselli (consigliere) Michele Gravina (consigliere) Stefano Lione (consigliere) Carlo Baraldi (rappresentante allenatori). Ringraziamo infine come sempre quanti hanno voluto sostenerci con la scelta per il 5x1000 a favore della società sportiva parrocchiale. Ricordiamo che Invicta è aperta all'accoglienza non fa selezioni e la palestra è aperta a tutti quanti vogliono far ac-



Il volley per i più piccoli

I corsi di Minivolley si svolgono nella palestra Barani due volte alla settimana organizzati tenendo conto sia degli incontri di catechismo della parrocchia e nei limiti del possibile anche di eventuali altri impegni delle famiglie. Per informazioni direttamente in palestra o tel. 329 2448265.

costare i propri figli al nostro sport preferito. Vi aspettiamo in palestra! Buona Sagra a tutti!

Claudio Andreoli

Riprende suddiviso per ragazzi delle elementari e delle medie

Catechismo, piccoli cambiamenti in vista

Anche quest'anno il catechismo riprende le sue attività con qualche novità. Abbiamo pensato di suddividere l'iniziazione cristiana in due cicli: il ciclo elementari e il ciclo medie. Il primo, dalla seconda ele-

mentare alla quinta elementare, simile ad ora, prevederà un percorso di quattro anni di iniziazione cristiana volta a conoscere Gesù e a scoprire che Dio è nostro Padre e che ci ama. All'interno di questo percorso i bambini riceveranno il Sacramento della Riconciliazione e della Comunione, proprio come avviene ora. Il secondo ciclo durerà 3 anni e sarà rivolto ai ragazzi dalla prima alla terza media con l'obiettivo di crescere

nella Fede e nell'Amore per Dio, con un percorso di catechesi esperienziale dove i ragazzi vivranno la Fede attraverso lo stare insieme, la preghiera e l'impegno. In questo ciclo le/i catechiste/i supporteranno i giovani educatori e le giovani educatrici, che saranno principalmente coinvolti nello sviluppare tutte le attività. All'interno



di questo percorso, all'inizio della seconda media, proprio come ora, i ragazzi riceveranno il Sacramento della Confermazione. Preghiamo il Signore affinché sostenga con il suo Spirito noi catechiste/i e gli educatori/educatrici a cui saranno affidati i ragazzi, aprendo i nostri cuori all'accoglienza e all'ascolto.



Abbiamo chiesto le impressioni ad alcuni bambini che hanno frequentato il Campo di gioia

Che spasso il Campo di gioia!

Perché partecipare al Campo di Gioia? Perché è bello e ci si diverte tanto! Questa è la risposta dei bambini che dal 17 al 23 giugno hanno partecipato al Campo di Gioia a Lavarone (TN). Tra vecchi e nuovi partecipanti anche quest'anno ha risuonato forte il grido di stupore e meraviglia, l'entusiasmo di chi inizia un grande viaggio, il coraggio di chi parte: questo è lo spirito che ha accompagnato tutti: bambini, giovani ed adulti. Vivere l'esperienza del Campo parrocchiale significa stare con delle persone amiche e scoprirne altre come tali, con i loro tesori e le loro ricchezze. Al campo si gioca, ci si diverte, si vivono esperienze preziose che rimangono nel ricordo. Si impara a diventare anche più responsabili scoprendosi capaci di tante cose, aiutandosi reciprocamente e condividendo con gli altri l'intera giornata. Ci si mette in ascolto di Gesù attraverso la sua Parola. Ecco perché l'esperienza del campo è estremamente formativa, innanzitutto perché viene proposto uno schema di giornata, caratterizzato dallo stare insieme lontano da casa, in modo ben diverso dalla vacanza estiva che i bambini potrebbero aspettarsi: si condivide tutto, dai pasti consumati insieme, ai giochi, ai momenti di preghiera. Si propone cioè uno stile di vita diverso: niente televisione, radio, e cellulare.

Va ai giovani il merito della buona riuscita del campo con attività e giochi ben organizzati, ai bambini con il loro entusiasmo, alla cuoche per gli ottimi pasti e a tutto lo staff cucina, alle catechiste, ed agli adulti che ci hanno accompagnato in questa esperienza, ai genitori che ci hanno affidato i loro figli, e don Guido a cui va veramente il nostro grazie per averci permesso di vivere una simile esperienza.

Una catechista

Mi chiamo Mavi e ho 7 anni. Il campo di gioia è stato il mio primo campeggio e mi è piaciuto perché abbiamo fatto tanti bei giochi educativi e le passeggiate sono in mezzo alla natura. Lo consiglio perché gli educatori sono molto carini, stai in mezzo a tanta gente e conosci tante nuove persone.

**Maria Vittoria
2^a Elementare**

Questa estate ho fatto una bella esperienza, sono andata in campeggio con la parrocchia in montagna: al campo di gioia. Siamo partiti dalla chiesa con due corriere perché eravamo in tanti bambini, ragazzi e ragazze. Il viaggio è stato molto lungo ma ne è valsa la pena perché mi sono divertita tantissimo. La mattina facevamo la preghiera, colazione, poi delle belle passeggiate in mezzo ai boschi, di pomeriggio la messa. Abbiamo giocato tanto e ci siamo divertiti un mondo

e 2 giorni abbiamo chiamato i genitori. Il prossimo anno spero di tornare.

Alice - 2^a Elementare

Quest'anno ho partecipato al mio primo Campo di Gioia e ne è valsa la pena! Mi sono divertito tantissimo insieme ai miei amici e con gli animatori, che erano sempre disponibili e attenti a ciò che facevamo. Durante il Campo di Gioia ci siamo anche dedicati alla preghiera, alle attività con le catechiste e alla riflessione e ho imparato tante cose nuove. Non vedo l'ora di tornarci!

Gabriele - 4^a elementare

Quest'anno sono stato al Campo di Gioia per la prima volta e mi sono divertito molto: ho fatto nuove amicizie e pregato insieme agli altri. Abbiamo vissuto una settimana in comunità e abbiamo sperimentato la sensazione di essere in pace nella natura. Ringrazio gli animatori per aver pensato a noi per una settimana e per essersi rivelati simpatici e amichevoli.

Davide - 4^a elementare

Dal 17 al 23 giugno più di 100 persone tra bambini, animatori, catechiste e persone "di servizio" hanno partecipato, insieme a Don Guido, al Campo di Gioia a Lavarone. Un meraviglioso mix di persone diverse con l'intento comune di vivere una bella esperienza di condivisione e crescita insieme. Alla riunione informativa dei genitori era emersa una richiesta di aiuto per i lavori e la cucina, nel caso in cui qualcuno potesse offrire qualche giorno del proprio

tempo: così ho deciso di partecipare a questa avventura, a circa 30 anni dal mio ultimo Campo di Gioia di quando ero bambina. Potrei scrivere pagine sulla meraviglia e sul divertimento dei Campi di Gioia che ho vissuto tanti anni fa, ma è bastato vedere le reazioni dei miei figli e gli occhi dei (quasi 80) bambini che anche noi "dalle retrovie" abbiamo osservato sul campo, per capire che l'emozione, il divertimento, la gioia e l'esperienza di crescita sono rimasti gli stessi e che il Campo di Gioia anno dopo anno continua a far vivere a generazioni di bambini momenti indimenticabili. La mia nuova esperienza "sul retro" è stata molto bella: ho incontrato persone molto gentili e pazienti che hanno reso piacevole il lavoro di tante ore in cucina, lasciando spazio anche a chiacchiere, risate e confidenze. È un servizio a cui tutti possono partecipare, a prescindere dalle proprie capacità, perché le cose da fare sono tante e diverse e con un piccolo aiuto di tutti si fa tanta strada ed è tutto più leggero. Garantisco che c'è posto per tutti! L'affetto dei bambini che venivano a ringraziare per le cose cucinate e da loro prontamente spazzolate via (onestamente in maniera impressionante!!!) è stata una grande soddisfazione e ha ripagato ogni fatica. Quindi, lavoro permettendo, ci vediamo il prossimo anno! ... e invito chi abbia la possibilità a partecipare anche solo per qualche giorno, perché è una bella esperienza di servizio e condivisione.

Elena

Campo di gioia - Lavarone (TN) - 17/23 giugno

L'importanza dell'acqua nelle nostre vite

Quest'anno dal 17 al 23 giugno siamo stati a Lavarone (TN) per vivere il campo di gioia in un centinaio tra bambine, bambini, animatori, catechiste e adulti. Abbiamo riflettuto sull'importanza dell'acqua nella nostra vita in tutte le sue sfaccettature: acqua che purifica, salva, fonte di vita, guarisce, disseta. Durante i momenti di catechesi, grazie anche all'aiuto di don Guido, i bimbi hanno potuto conoscere le potenzialità dell'acqua, elemento che troppo spesso diamo per scontato ma che è fondamentale per la vita. È giunta fino a Lavarone un'arca guidata da Noè, che per mezzo di una divertente intervista ci ha spiegato la sua storia e il motivo delle sue azioni. Per non essere da meno si è presentato anche



Mosè che con un breve monologo ha raccontato ai bambini la sua esperienza di vita.

Tutti i giorni i bimbi hanno avuto la possibilità di svolgere vari servizi, che speriamo abbiano continuato anche nelle loro case. È un momento molto importante per noi animatori e catechiste perché vogliamo spiegare a ragazzi l'importanza di aiutare gli altri e fare la propria parte all'interno della comunità.

Che campo di gioia sarebbe senza i giochi? Ogni giorno abbiamo dato tanto spazio al divertimento e ai giochi di squadra. Abbiamo sfruttato il Parco Palù per giocare a palla tra due fuochi, rubabandiera, corsa coi sacchi, roverino, mentre nel grande prato dietro la casa abbiamo giocato ad alce rossa, calcetto, bocce e mastino. La sera, una volta terminata la cena e i servizi, c'era altro spazio per giocare ai grandi classici.

Don Guido ci ha portati a fare

delle passeggiate, passando per il Sentiero delle Fontane arrivando fino a un cimitero di guerra e calando la carta migliore nel giorno della grande gita. La fatica delle salite ci ha condotti fino a un fortino e al lago di Lavarone, per poi tornare a casa nel tardo pomeriggio. Anche questa volta il campo di gioia è riuscito a lasciarci un bel ricordo, con la speranza che questo mantenga alto l'entusiasmo per il campeggio e per le attività di catechismo che si svolgono durante l'anno. Un ringraziamento speciale va agli animatori e alle catechiste che con molto impegno hanno iniziato a prepararlo da tempo, agli adulti che ci hanno supportati durante il campo e alle cuoche che ci hanno deliziato con il loro ottimo cibo. Ci vediamo l'anno prossimo.

Matteo

Campo ragazzi 2006-'10 - Pragelato (TN) - 21/27 agosto

I care, motto di grande attualità

Quest'estate i gruppi giovani, 2006-7, 2008, 2009-10, hanno vissuto il campeggio della cura. Siamo partiti da uno spunto di don Lorenzo Milani, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, che in un'epoca diversa dalla nostra spronava i giovani ragazzi a seguire il motto americano "I Care", che potremmo tradurre con "mi interessa" e "mi sta a cuore".

Don Milani voleva combattere quel "me ne frego" che padroneggiava il pensiero

degli italiani, e che ancora oggi aleggia sulle nostre teste, quando ci giriamo dall'altra parte davanti al dolore e alla difficoltà, quando non ci lasciamo toccare da quello che succede nel mondo intorno a noi, quando stiamo fermi sul divano a giudicare le azioni degli altri. Abbiamo voluto fare anche noi la nostra parte aiutando i ragazzi, e noi educatori, a entrare nella mentalità dell'I Care, concentrandoci su cinque punti: sé stessi, l'altro, la comunità, il creato e la

mondialità. Come sempre non sono mancati i momenti di divertimento e di gioco, dove esprimere tutta la gioia che è in noi, dove ragazze e ragazzi, ma anche educatrici e educatori, si riscoprono un po' bambini, cioè felici per la semplicità dello stare insieme. Un paio di gite e un bagno nel fiume hanno spezzato il ritmo della settimana impostato sulle attività e sui giochi, le riflessioni hanno dato spazio a dei momenti con sé stessi e alla condivisione con gli altri, il bel gruppo che si è formato

tra ragazzi, educatori e don Guido, ha dato vita a molti momenti in cui poter urlare "Henio, henio, henio" e ridere tutti insieme.

Davide



Campo Cresima - Pievepelago (MO) - 31 agosto / 3 settembre

Quattro giorni per avvicinarsi alla Cresima

Stesso posto, stesso campo. A Pievepelago, nella casa del CADMI, anche quest'anno si è svolto il campo cresima, quattro giorni nei quali formare quel gruppo che inizia il percorso di avvicinamento al sacramento della cresima. Se il luogo rimane invariato il contesto e il gruppo cambiano. Una trentina di ragazzi e ragazze, nati nel 2011, hanno vissuto un campeggio all'insegna della cura e dello Spirito Santo, riuscendo in poco tempo

a creare un bel gruppetto che ha coinvolto anche noi educatori ed educatrici, le catechiste e le cuoche. Una breve escursione ci ha portati in un luogo incantato del nostro Appennino, ovvero il parchetto di Riolunato, dove

abbiamo giocato e mangiato insieme. Abbiamo proposto ai ragazzi delle attività tagliate a misura per loro, in modo che potessero riflettere e condividere qualcosa di sé stessi e di quello che pensano, arricchendosi

l'un l'altro nell'ascolto. Nei servizi e nei giochi si sono dimostrati abili e capaci di stare in mezzo agli altri coetanei. Siamo sicuri che questa esperienza possa dare la scintilla necessaria per caricare questi ragazzi in vista nei prossimi impegni e del loro percorso futuro in parrocchia. Noi possiamo rassicurarli che momenti intensi e divertenti come questi si ripeteranno spesso in futuro, specialmente se si ha un bel gruppo come il loro.



Campo Famiglie - Sestriere (TO) - 12/19 agosto

Generazioni al passo... coi tempi

- ...110 partecipanti
- ...35 nuclei familiari
- ...2035 metri di altitudine
- ...2.300 pietanze impiattate
- ...6 passeggiate condivise
- ...3 momenti di incontro comunitari
- ...15 momenti di preghiera condivisa
- ...3 tornei sportivi
- ...3 spettacoli serali

L'accogliente Val di Susa si è riempita di parrocchiani e a sua volta ha riempito noi di un forte senso di comunità. I silenzi del bosco e i grandi spazi tra le vette sono stati teatro del tradizionale campo famiglie parrocchiale. Una delle cose che fin da subito si è sentita forte è stata la capacità di mettersi a servizio gli uni degli altri, nonostante le dimensioni del gruppo

fossero rilevanti. Un capolavoro di logistica e collaborazione: un gruppo coeso da anni, capace di portare avanti questa opportunità, si è messo a dura prova per ampliare l'offerta e accogliere un buon numero di famiglie nuove, fortemente impegnate ed impegnative, avendo esse figli anche molto piccoli. Ora, ci si potrebbe domandare: *"Cos'è una comunità parrocchiale?"*. A mio parere è un luogo interiore un abitare non fisico, è un andare in

chiesa e chiamare gli altri per nome. Questa comunità, in una sua porzione, a Sestriere si è mostrata tale. È stato così perché tutti siamo stati capaci fin da subito di abbassare le nostre difese. Tutti sono stati decisi e fermi nell'anteporre i propri bisogni al bene comune. Bastava leggere il proprio nome nel foglio degli incarichi quotidiani oppure prendere per mano il bambino di un altro, lungo il sentiero talvolta anche in spalla. Momento tra i più sentiti

è stato il Ferragosto: la capacità di coinvolgere i ragazzi più grandi nel mettere a punto una grigliata per 110 persone, la Messa all'aperto nel pratone sotto il Monte Rotta, l'incontro comunitario con don Guido sul tema della chiamata di Abramo e della Torre di Babele. Tutti ricorderemo la partita di *Roverino* giocata con almeno 3 generazioni di persone, dai 5 a i 50 anni in campo insieme, magia del campo famiglie. D'altronde: *"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro"*.



Scout / Noviziato - Giro del Monviso (CN) - 27 luglio / 2 agosto

Un bella *Route* ad anello alle sorgenti del Po

Quest'anno noi ragazzi del noviziato abbiamo deciso di fare il giro del Monviso. Giunti al nostro punto di partenza del giro (quota 2000 m) ci siamo riposati e abbiamo iniziato ufficialmente la route. L'indomani siamo partiti alla volta del rifugio Quintino Sella, arrivati ci siamo trovati in un panorama surreale, abbiamo messo la tenda tra le rocce di fianco a molti stambecchi, che spesso durante i momenti di preghiera ci venivano a fare visita. Durante il secondo giorno e il terzo giorno siamo scesi verso valle e poi

risaliti per il rifugio Vallanta dove purtroppo non siamo riusciti a dormire per il troppo vento. Infine, gli ultimi due giorni, a

causa del sentiero franato, ci siamo accampati in un campeggio nel piccolo paese di Pontechianale (quota 1670 m) dove

abbiamo potuto fare le docce e anche un piccolo bagno nel lago vicino. L'ultima sera abbiamo concluso il campo sulla riva notturna del lago. Grazie alla strada fatta insieme ci siamo uniti come comunità, condividendo le gioie e le fatiche e siamo pronti a cominciare il nuovo anno.



Vuoi diventare uno scout?

Se vuoi entrare a far parte del nostro gruppo scout non esitare e invia una mail a modena1@emiro.agesci.it a partire dal 1 gennaio dell'anno in cui compi 6 anni (a gennaio 2023 abbiamo aperto le iscrizioni per i nati nel 2017). Ogni anno accogliamo circa 8 bambini (4 maschi e 4 femmine) e, se negli anni successivi si liberano posti, chiamiamo chi è rimasto in lista d'attesa!

Scout / Reparto Orione - Castelvetro (MO) - 26 luglio / 6 agosto

Atmosfere medievali e rivalità tra casate reali

Il reparto Orione di Mo1 è giunto al campo di Castelvetro, il 26 luglio. Dopo un lungo lavoro di squadra abbiamo allestito

il campo e sono così iniziati i giochi organizzati e le attività. Il campo è stato accompagnato dal tema medievale e dalla concorrenza

tra le casate reali (nonché le squadriglie) per salire al trono ed ereditare la corona. Le missioni di squadriglia sono state caratterizzate da lunghe camminate e tanto divertimento, mentre una giornata indimenticabile è stata quella passata al fiume che

era la tappa della missione di reparto. Come già detto in precedenza il campo è stato motivo di divertimento e allegria, ma anche serietà nei momenti di catechesi. Infine il reparto ha salutato il fresco e le alte montagne tornando a Modena il 6 agosto. È stato un campo molto piacevole che ha dato la possibilità a noi ragazzi di unirci e di conoscerci meglio, trascorrendo giornate entusiasmanti per caricarci a vicenda verso l'anno che ci attende.

Sofia, secondo anno



Scout / Branco della Rupe - Appennino bolognese - 30 luglio/5 agosto

Tanti momenti di comunità sui colli felsinei

Dal 30 luglio al 5 agosto il branco è partito in direzione dei colli bolognesi, per vivere una settimana insieme e creare uno spazio che fosse tutto per noi.

Le giornate sono state scandite dalla comparsa di Asterix e Obelix, che chiedevano un aiuto per superare le difficili prove proposte loro dai Romani.

Tra una sfida e l'altra non sono mancati momenti di catechesi di branco, hike e un'attività sulle varie culture del mondo, sulla quale i lupetti hanno creato un loro presentazione da mostrare ai loro genitori durante l'ultimo pranzo comunitario.

Siamo tornati a casa pieni di bei ricordi, promettendoci di rivederci tutti a Ottobre, quando inizierà l'anno scout.



Scout / Clan "Oscar Romero" - Bucarest (Romania) - 17/27 agosto

Servire è Regnare

Come molti di voi sapranno, questa estate siamo volati verso Bucarest per un campo di servizio presso la fondazione *Bucurestii Noi* gestita da Arianna, una donna italiana che la prima sera ci ha raccontato la sua storia ed il perché avesse deciso di trasferirsi in Romania, e ci ha spiegato quali servizi avremmo svolto

durante quest'esperienza. Ad affiancarci nelle giornate seguenti, oltre ad Arianna ci sono stati Celina, una donna rumena che ha vissuto il periodo dittatoriale comunista, e Padre Martin, un prete cattolico ormai in pensione, che ha creato la fondazione. Arricchiti dalle testimonianze, abbiamo iniziato la settimana di centro estivo per cui ci eravamo preparati.

Grazie ad una macchina nel tempo siamo stati catapultati insieme a questi quindici bambini in diverse epoche storiche e tra un ruba bandiera e mille tentativi di traduzione siamo riusciti a conoscerci a vicenda.

Le nostre giornate nella capitale rumena però sono state contraddistinte anche da altri tipi di servizi. Ad esempio, abbiamo aiutato Cristina a ripulire la casa di sua madre, una donna con problemi psichiatrici divenuta accumulatrice seriale: vestiti da imbianchini, abbiamo lavorato e chiacchierato con lei, immergendoci sempre di più in questa realtà.

Tra le altre esperienze che ci sono state proposte, ci porteremo per sempre nel cuore le sere con Filippo e la Papa Giovanni XXIII a distribuire pasti a senzatetto e tossicodipendenti nei pressi della stazione centrale e le mattinate al centro per disabili gravi di Chitila, fondata dalla stessa Madre Teresa di Calcutta.



Ballando e cantando con loro, rincorrendo quelle piccole pesti dei bambini del centro estivo e pelando le verdure insieme a Celina abbiamo avuto modo di conoscere una piccola parte della Romania capendo quanto bisogno d'amore verso il prossimo ci sia laggiù ma forse anche accanto a noi.

È per questo che con tale consapevolezza speriamo di essere tornati in Italia con occhi più attenti e sicuramente pronti a servire!

**Il Clan Oscar Romero,
Modena 1**



Un grazie a Gianluca Giannini e un benvenuto a Stefano Simeoni

Seminaristi, saluti e auguri



“*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10,8)*”, ho pensato a questa frase, tratta dal Vangelo di Matteo, per salutare la comunità di cui credo, in fondo, di esserne divenuto parte. È stata un'avventura bella, significativa, stimolante, che mi ha fatto crescere. Non sono mancati i momenti di difficoltà, come tutti i bei cammini, specie, ad esempio, quelli di montagna a cui siete stati abituati negli anni, qualche momento di scoramento capita ed è segnale che il cammino è importante. Sono arrivato con qualche timore, con la paura di non farcela, ma grazie al vostro aiuto, mi sono sentito accettato, integrato ed, in fondo, amato. Le mie paure di essere inadeguato, si sono trasformate in gioia e gratitudine per le esperienze vissute. Mai avrei pensato di entrare nel mondo scout, che mi ha dato tanto, mi ha permesso di mettermi alla prova; ho compreso che il Signore mi ha donato tanta forza, permettendomi di scoprire nuove parti di me. Tanti volti, tanti dialoghi o semplici momenti di condivisione affollano la mia mente

ed il mio cuore, la nostalgia si sta affacciando ad ampie falcate. Ringrazio il Signore per i doni gratuiti che ho ricevuto in questi due anni. Vorrei ringraziare la comunità per la bellissima opportunità che mi ha concesso, il poter partecipare alla Gmg. In Portogallo ho percepito la gioia del Signore che entra nelle nostre vite, mediante i dialoghi, le condivisioni ed i semplici momenti spirituali e di svago che ho avuto con i nostri giovani. È stato un momento cruciale per il mio cammino di discernimento. Non posso non citare due figure che sono state fondamentali in questa mia avventura: Don Guido e Don Federico. La loro presenza è stata per me un dono preziosissimo, due fari nella notte capaci di illuminare il mio percorso. Li considero due “fratelli maggiori”. Concludo dicendo che, dopo aver ricevuto tanto, spero di poter donare gratuitamente altrettanto alla nuova comunità, che presto conoscerò (la parrocchia di Mirandola). Vi chiedo di rimanere uniti nella preghiera. Lasciate spazio al Signore, che è capace di mutare il dolore in danza. Un saluto da un montanaro diventato un poco cittadino. Buona Strada.

Gianluca Giannini

Mi chiamo Stefano Simeoni ho 36 anni e sono originario di Teramo. Appena laureato mi sono trasferito a Milano per completare gli studi di Economia e poi sono rima-



sto lì alcuni anni lavorando nella direzione logistica di una grande azienda di distribuzione. Posso dire in coscienza di avere davvero incontrato il Signore Gesù a 22 anni attraverso eventi a dir poco rocamboleschi ma che mi hanno cambiato profondamente, proprio poco prima di partire per Milano dove ho ripreso la vita di fede in parrocchia e in vari movimenti. Discernere successivamente la chiamata al sacerdozio non è stato banale e ha necessitato di vari anni. Infine mi decisi nel lasciare il lavoro ed entrare in seminario indirizzandomi verso l'Emilia grazie ad alcuni sacerdoti conoscenti che mi invitarono a conoscere la realtà locale. Attualmente manca solo l'ultimo passo per la conclusione del cammino ossia la discussione della tesi di bacellierato. Ho passato gli ultimi due anni di servizio pastorale nella comunità di Mirandola alla quale mi sono legato profondamente e che ricorderò sempre con estrema stima e tenerezza. Spero di potermi rendere utile anche qui a San Faustino e che insieme possiamo camminare nell'amore del Signore Gesù.

Stefano Simeoni

Doposcuola Elementari

Anche quest'anno abbiamo intenzione di attivare il servizio di aiuto compiti per i bambini della scuola primaria. Ci troveremo il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17 presso l'oratorio parrocchiale in viale della Pace. Le richieste di aiuto sono tante, quindi abbiamo sempre bisogno di aiuto, se avete voglia di collaborare con noi potete chiedere i nostri contatti in ufficio parrocchiale.

Doposcuola Medie

È iniziato puntualmente un nuovo anno scolastico. La nostra parrocchia conferma l'intenzione di riprendere il servizio di aiuto a ragazzi/e nello svolgimento dei compiti e nello studio. Il doposcuola (2 volte alla settimana) può portare ad un miglioramento e a un maggiore interesse riguardo alle materie scolastiche.

A questo scopo si richiede continuità di presenza e di impegno.

L'iscrizione deve essere fatta dai genitori, che possono telefonare al seguente numero: 059/353856 dopo il 10 ottobre, ossia quando la scuola avrà già iniziato da un po' di tempo le lezioni.

In suffragio di don Mauro

Sabato 27 novembre, alle ore 19, verrà celebrata la messa in memoria di don Mauro. Sarà l'occasione per ricordare il nostro parroco per quasi quarant'anni, dal 1969 al 2007. In seguito ricopri il ruolo di collaboratore parrocchiale, affiancando parroci e cappellani, fino al giorno della sua morte, il 27 novembre 2012.

Pinnacolo

Ripartito dopo la pausa estiva il torneo che riunisce tanti appassionati. Il prossimo è previsto **giovedì 12 ottobre** come sempre alle 20,45 con buffet finale e bar compresi. La quota di partecipazione, fino ad ora ferma al 2010, è di 12,50 euro a persona.

INFO tel./wa 392 2998804,
parrocchiasanfaustino@gmail.com
www.parrocchiasanfaustino.it